â??Accelerare rimpatri in Afghanistanâ?•, la richiesta di 20 Paesi allâ??Ue: câ??Ã¨ anche lâ??Italia

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â??
Venti Paesi europei, in testa Germania e Belgio ma anche Italia, hanno chiesto allâ??Ue di accelerare le procedure di espulsione dei cittadini afghani senza permesso di soggiorno, nonostante gli avvertimenti delle Nazioni Unite sul grave pericolo a cui vanno incontro al loro ritorno sotto il regime dei Talebani.

Lâ??appello Ã¨ stato lanciato in particolare dalla ministra belga per lâ??Asilo e la Migrazione, Anneleen Van Bossuyt, incaricata di presentare una lettera al suo omologo nellâ??Unione Europea, il commissario Magnus Brunner, in cui i Paesi firmatari esortano la Commissione ad adottare â??misure concrete per facilitare il ritorno volontario e forzato dei cittadini afghani che non hanno diritto legale di soggiorno nellâ??Ue, e in particolare di quelli che rappresentano una minaccia per lâ??ordine pubblicoâ?•.

Gli altri Paesi firmatari sono Bulgaria, Cipro, Estonia, Finlandia, Germania, Grecia, Ungheria, Irlanda, Italia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Austria, Polonia, Slovacchia, Svezia, Repubblica Ceca e Paesi Bassi. Anche la Norvegia, che non Ã¨ membro dellâ??Ue ma appartiene allo spazio Schengen e collabora con lâ??agenzia dellâ??Ue per lâ??asilo, ha firmato il documento.

â??I Paesi da nord a sud, da est a ovest, si trovano ad affrontare lo stesso ostacolo: non possiamo espellere gli afghani illegali o i criminali, nemmeno se sono stati condannati â?? ha sostenuto Van Bossuyt â?? Ã? ora di andare avanti insiemeâ?•. La ministra ha dunque proposto di conferire a Frontex, lâ??agenzia europea per il controllo delle frontiere, un ruolo piÃ¹ importante nel coordinamento dei rimpatri volontari e delle iniziative di reinserimento e ha suggerito alla Commissione di valutare la possibilitÃ di rimpatri forzati, in particolare per le persone considerate una minaccia per lâ??ordine pubblico o la sicurezza.

Questa richiesta fa seguito a unâ??iniziativa promossa dalla Germania, che attualmente sta negoziando con il regime dei Talebani, come ha ammesso il ministro dellâ??Interno tedesco Alexander Dobrindt, per facilitare queste espulsioni. Nessun Paese, tranne la Russia, riconosce formalmente il

governo di Kabul. A luglio, il governo tedesco ha organizzato un volo con cui ha espulso 81 afghani tra le critiche dellâ??agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati, la cui portavoce, Ravina Shamdasani, ha avvertito Berlino che lâ??Afghanistan rimane un Paese sotto â??avviso di non ritornoâ?•.

Secondo la ministra belga, nonostante i pericoli a cui sono esposti i deportati, â??la necessitÃ di agire Ã¨ urgenteâ?• dato che â??esistono problemi di sicurezza con alcuni che si trovano nei nostri centri di accoglienza federaliâ?•. â??Nel 2024, gli afghani erano al secondo posto per probabilitÃ di commettere incidenti gravi nei nostri centri di accoglienza, ed Ã¨ qualcosa che non possiamo piÃ¹ tollerareâ?•, ha affermato ancora Van Bossuyt. Che ha poi concluso: â??Abbiamo inviato un messaggio chiaro e forte alla Commissione europea, non possiamo permetterci di continuare a stare a guardare. Ã? ora di adottare un approccio deciso e congiunto affinchÃ© lâ??Europa riprenda il controllo sulla migrazione e sulla sicurezzaâ?•.

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

default watermark

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Ottobre 18, 2025
Autore
redazione